

Vangelo (Gv 17,11b-19) 7a domenica
“Siano una cosa sola, come noi”.

In quel tempo, alzati gli occhi al cielo, Gesù pregò dicendo: «Padre santo, custodisci nel tuo nome coloro che mi hai dato, perché siano una cosa sola, come noi. Quand'ero con loro, io conservavo nel tuo nome coloro che mi hai dato e li ho custoditi; nessuno di loro è andato perduto, tranne il figlio della perdizione, perché si adempisse la Scrittura. Ma ora io vengo a te e dico queste cose mentre sono ancora nel mondo, perché abbiano in se stessi la pienezza della mia gioia. Io ho dato a loro la tua parola e il mondo li ha odiati perché essi non sono del mondo, come io non sono del mondo. Non chiedo che tu li tolga dal mondo, ma che li custodisca dal maligno. Essi non sono del mondo, come io non sono del mondo. Consacrali nella verità. La tua parola è verità. Come tu mi hai mandato nel mondo, anch'io li ho mandati nel mondo; per loro io consacro me stesso, perché siano anch'essi consacrati nella verità».

Commento

Il Vangelo di questa domenica sottolinea la cura che ha Gesù verso coloro che si è guadagnati come cristiani, suoi discepoli. Gesù vuole che siano preservati dall'azione del maligno, e possano godere della sua stessa gioia. Consacrando se stesso, in quanto figlio di Dio, consacra anche la sua umanità, mediante la quale tutti i discepoli di Gesù si trovano a loro volta consacrati in Gesù Cristo Via, Verità e Vita. La consacrazione di se stesso consente a coloro che restano fedeli alla sua Parola che è Verità, di vivere una vita che non è dei figli di questo mondo. Ricordiamo la celebre frase di Gesù a Pilato per la quale Gesù stesso non si definisce re di questo mondo¹. E' una regalità non legata alle cose terrene, ma una regalità spirituale, che si contrappone a quella di satana, il maligno, che Gesù chiama “principe, di questo mondo”, la cui signoria lega gli uomini alle cose, alle creature, alle passioni. Infine, è proprio a causa della Parola del Signore, che è verità, che i cristiani sono odiati da coloro che vivono secondo lo spirito del mondo, satana, così come il Cristo è stato odiato dai figli delle tenebre, discepoli del principe di questo mondo. Per questo Gesù afferma che «essi non sono del mondo, come io non sono del mondo». Il modo migliore per rimanere fedeli a Cristo viene sottolineato da Gesù all'inizio del Vangelo ed è quello di essere intimamente uniti a Dio, così come lo sono il Figlio con Dio padre. E' una richiesta che Gesù fa per noi circa tale unità con Dio, che noi dobbiamo a nostra volta rinnovare nella preghiera per rimanere fedeli alla sua Parola.

By **Giosuè**

(www.paceneilcuore.com/commento-al-vangelo-della-domenica/)

¹ Gv 18,33b-37